

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SI
NCI	ID Samira	17238
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	LEBIS000155
NCTO	Id Origine	110630
CDG		
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVP SITO PLURISTRATIFICATO		
RVPK	Collegamento scheda SIP	LEBIP000067
RVPN	Denominazione SIP	Parabita
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFB	Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
DAFT	Denominazione	Parabita (età moderna)

DAFD	<p>Descrizione</p> <p>Da Giovanni Antonio il feudo, dopo varie successioni, pervenne nel 1507 a Francesco Del Balzo Orsini, Conte di Ugento, alla corte del quale viveva Antonino Lenio, scrittore parabitano, autore dell'Oronte Gigante, opera giudicata da Benedetto Croce uno dei più importanti, se non l'unico, contributo del meridione alla letteratura epico-cavalleresca. Le fortune degli Orsini finirono nel 1528, in seguito alla vittoria di Carlo V di Spagna contro Francesco I di Francia nella battaglia di Pergolaci, nelle campagne fra Alezio e Gallipoli (1528). In seguito a questa disfatta, i Del Balzo Orsini, che si erano schierati con i francesi, scapparono da Parabita e con essi Antonino Lenio. Dal 1531 il feudo fu gestito dal Regio Fisco che indennizzava i creditori dei Del Balzo Orsini con la rendita del Castello. Nel 1535 fu acquistato da Pirro Castriota, uno dei responsabili della vittoria di Pergolaci, senza dubbio il più illuminato feudatario di Parabita. Egli diede importanza e procurò fama al Paese, lo rivoluzionò dal punto di vista economico, sociale, urbanistico. Organizzò l'attuale Piazza Umberto I come luogo di scambi commerciali e sociali, intervenne sul tessuto urbano facendo ristrutturare il Castello da Evangelista Menga, architetto copertinese che operò anche nei manieri di Copertino e di Lecce: egli rinforzò le difese del castello e, allo stesso tempo, conferì alla struttura l'aspetto di una residenza più che di un maniero di difesa. Il Castriota commissionò inoltre a Gabriele Riccardi, architetto e scultore leccese, il Portale di Tramontana della Chiesa Matrice e quello di Palazzo Castriota. La Parabita rinascimentale vide la costruzione di altri bei palazzi: Palazzo Lopez Y Royo e Palazzo De Ramis, dal bellissimo bassorilievo con al centro lo stemma del Casato e, ai lati, la deposizione di Cristo a sinistra e l'Annunciazione a destra. Entrambi questi palazzi furono dimora di nobili famiglie spagnole, giunte a Parabita in seguito alla vittoria di Pergolaci. Si ricordi anche Palazzo Vinci, a cui si accede da un bel portale che sembra, per la fattura, essere coevo di quello di Palazzo Castriota: presenta in facciata una bella loggia bipartita da due archi a tutto sesto, sorretti da un pilastro centrale, tipologia comune a molti palazzi del centro storico e che ritroviamo nel Palazzo Seclì, nel Palazzo Serino ed in altri. Tutti questi affacciano su stradine strette dove si possono ammirare archi che sorreggono bellissime logge, altri che ornano portali finemente scolpiti, finestre su balconi chiusi da ferri "spanciati" e poi il mignano, elemento architettonico da considerarsi timido affaccio sulla strada. Nel corso del XVI secolo le costruzioni si arricchiscono di decorazioni sia interne che esterne, i palazzi abbondano di particolari immagini e figure scolpite sulle facciate, sui portali, sulle mensole. È il caso di Palazzo Ardito, sulla cui facies vi è una fuga di mensole fra le quali è scolpita l'immagine apotropaica del diavolo. Alla metà di questo secolo risale la costruzione della Chiesa dell'Immacolata, splendido connubio tra la linearità e la semplicità</p>
------	--

dell'esterno e la tipica ricchezza di elementi barocchi dell'interno, completamente affrescata.

Nel 1698 inizia la costruzione della Chiesa del Crocefisso, meglio conosciuta in paese come Chiesa di San Pasquale. Il feudo è gestito dai Castriota fino al 1678 e nel 1689 è venduto sub hasta a Domenico Ferrari, che lo trasforma in Ducato. Nel 1731 a Parabita arrivano gli Alcantarini, ordine della Congregazione Francescana, che realizzano il loro Convento accorpandolo alla Chiesa del Crocefisso. Nasce così un'unica struttura dalle linee semplici ed essenziali, così com'era la loro regola. Nel 1732 si costruisce la Chiesa delle Anime

DAFD Descrizione

DAFS Schema d'impianto del sito Irregolare

DAFP Permanenza d'impianto elevata

DAFE Tipo di evidenza Strutture

DAFM Criterio Perimetrazione Si perimetra l'area delle strutture relative al periodo in esame

DAFC Stato di conservazione Conservato parzialmente

DAFL Collegamenti interni Pedonali

DAFL Collegamenti interni Carrabili

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC Categoria Insediamento

OGTT Tipo Città

OGTF Funzione Sacra/religiosa/culto

OGTF Funzione Frequentazione

OGTF Funzione Produttiva/lavorazione/artigianale

OGTF Funzione Abitativa/residenziale

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP Provincia LE

PVCC	Comune	Parabita
PVCL	Località	Parabita
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCD	Descrizione della localizzazione	La città moderna occupa la parte centrale del paese moderno, ricalcando l'estensione dell'insediamento medievale.
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	si

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<pre>{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.1253418,40.0509593],[18.1259841,40.0512305],[18.1264715,40.0512918],[18.1270851,40.0512008],[18.1277368,40.0511459],[18.1283037,40.0510934],[18.1284342,40.051034],[18.1287388,40.0505417],[18.1289425,40.050229],[18.1291431,40.0501118],[18.1293814,40.0497609],[18.1295047,40.0495435],[18.1265562,40.0483757],[18.1253418,40.0509593]]]},"properties":{}}</pre>

DT CRONOLOGIA

CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia

CA CONTESTO AMBIENTALE

CAM CARATTERI AMBIENTALI

CAMT	Tipo di suolo	Calcareniti tenere a grana media - grossolana
CAMM	Caratteri morfologici	Pianura pugliese con materiale parentale definito da rocce sedimentarie calcaree e clima da mediterraneo subcontinentale a mediterraneo continentale. Dorsali calcaree delle Serre Salentine. Altitudine: 78 m slm
CAME	Esposizione	distanza da Lecce: 36 km a sud

CAMD	Descrizione ambiente	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali
CAMF	Margini Fisici Artificiali	Viabilità

VE VERIFICABILITA'

VER VERIFICABILITA'

VERA	Verificabilità attuale	da verificare
------	------------------------	---------------

FV FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVU FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FVUS	Sito visitato	no
FVUT	Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009485
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Guida d'Italia- Puglia, ,2008

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00009675
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Cazzato M., Lecce e il Salento 1, Atlante del Barocco in Italia, , Roma: De Luca Editori d'Arte, 2015

AN ANNOTAZIONI